PROGRAMMA PER IL SUPPORTO
AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE
IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE:

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

A31\_LG1

Linee guida per l'analisi dei piani esistenti

20.12.2021













## **Azione**

#### A31

Miglioramento della pianificazione di emergenza comunale e intercomunale: analisi dei piani di emergenza con specifico riferimento al rischio idraulico e idrogeologico

## **Partner**

### Fondazione Politecnico di Milano

# **Autori**

Giovanni Menduni Maria Antonia Pedone

Daniele F. Bignami Dina Pirone

Ilaria Boschini Danilo Spina

Silvano Dal Sasso Federica Zambrini

Michele Del Vecchio

# Note / Dettagli

#### **ALLEGATI:**

1. Scheda per l'analisi del Piano di Protezione Civile\_pdf

# Sommario

Obiettivi Generali da Capitolato	4
Obiettivi del periodo e sommario dell'attività	4
Premessa	5
Finalità dell'attività di analisi	6
Descrizione della Scheda	7
Istruzioni di compilazione	10
SEZIONE 1 - Riferimenti generali	10
SEZIONE 2 – Approvazione e aggiornamento del Piano	12
SEZIONE 3 – Inquadramento del territorio	12
SEZIONE 4 – Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari	15
SEZIONE 5 – Modello di intervento	19
SEZIONE 6 – Formazione ed informazione	27
SEZIONE 7 - Schede Tecniche e Allegati	29
ALLEGATI:	31
Scheda per l'analisi del Piano di Protezione Civile_pdf	31

#### Obiettivi Generali da Capitolato

Gli obiettivi da capitolato prevedono la predisposizione di linee guida per l'analisi e l'aggiornamento dei piani esistenti, l'individuazione di criteri per la redazione di linee guida regionali per la loro elaborazione e l'aggiornamento, la definizione criteri speditivi per l'analisi dei contenuti e, infine, la definizione criteri per l'analisi dei piani con specifico riferimento agli scenari di evento e di rischio, al sistema di allertamento e al presidio territoriale idrogeologico e idraulico. definizione di indirizzi per orientare, sulla base delle esigenze di protezione civile, le previsioni di trasformazione del territorio.

#### Obiettivi del periodo e sommario dell'attività

Gli obiettivi, in termini di prodotto, per questa annualità, hanno previsto la sperimentazione della metodologia predisposta per l'analisi dei Piani comunali di protezione Civile esistenti al fine di testare la validità della metodologia e valutarne le eventuali criticità.

La sperimentazione ha consentito, durante l'annualità, di perfezionare la metodologia predisposta, la quale prevede l'utilizzo di un tool informatico, denominato "Scheda per l'analisi del Piano di Protezione Civile" (descritto in modo approfondito nel Documento Tecnico A31\_DT1), strutturato coerentemente con gli indirizzi regionali e nazionali per la pianificazione di Protezione Civile più aggiornati. Il presente documento descrive sinteticamente le sezioni e le modalità di compilazione della scheda, di cui si allega copia in pdf.

#### Premessa

In concomitanza con lo svolgimento delle attività di cui all'oggetto, è giunta alla fase di approvazione la Direttiva recante "Indirizzi nazionali per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" (Direttiva Piani¹) e, nell'ambito del "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di Protezione Civile", si stava predisponendo la cosiddetta "Scheda NS" (Tomassoni et al., 2019), in ottemperanza all'Attività A3.2 "Definizione di linee guida per l'analisi della pianificazione dell'emergenza".

Da tale circostanza è scaturita, da parte dell'Unità di coordinamento della Struttura responsabile dell'attuazione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per il Dipartimento della Protezione Civile, la richiesta di avviare un tavolo tecnico di confronto finalizzato alla definizione di un elaborato unico e coerente con la Direttiva Piani in fase di approvazione, da predisporre in formato Access per il PON SismaV e in formato Excel per il PON Idro.

Pertanto, la scheda descritta in questo documento è il frutto di un intenso lavoro di confronto e coordinamento svolto con:

- il gruppo di lavoro responsabile dell'attività A.32 per il CNR IGAG, soggetto affidatario dei servizi del "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di Protezione Civile" nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- i Servizi "Rischio idraulico, idrogeologico, costiero e da deficit idrico" e "Rischio Sismico" dell'Ufficio Attività Tecnico Scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi del Dipartimento della Protezione Civile;
- il Servizio "Pianificazione di emergenza e attività esercitative" dell'Ufficio del Direttore Operativo del Dipartimento della Protezione Civile;
- i colleghi di Fondazione CIMA coinvolti nel gruppo di lavoro del Dipartimento sul Catalogo Piani;
- i colleghi di Fondazione CIMA e del CAMILab, partner dell'ATI affidataria dei servizi per il "Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile".

Di seguito, oltre a descrivere in dettaglio la scheda prodotta e a fornire istruzioni per la sua compilazione, si effettuerà una disamina preliminare delle differenze tra analisi e valutazione dei Piani di Protezione Civile. Questo mira ad evidenziare che, sebbene abbiano una consequenzialità logica ed operativa, esse non devono necessariamente essere considerate un unicum e la fase di analisi può essere condotta disgiuntamente dalla successiva fase di valutazione, portando comunque al conseguimento di importanti obiettivi.

<sup>1</sup> Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", G.U. n.160 del 6 luglio 2021.

#### Finalità dell'attività di analisi

Per evidenziare il valore della fase di analisi a prescindere dalla successiva fase di valutazione, è necessario fare una riflessione sulla differenza tra analisi e valutazione del Piano. Gli elementi utili a marcare tali differenze sono fondamentalmente 2: le finalità e i potenziali fruitori delle informazioni che ne derivano.

L'analisi dei Piani di Protezione Civile consente di disporre di dati aggiornati sullo stato della pianificazione a livello regionale e nazionale, e quindi di monitorare costantemente e senza dispendio di risorse elevate, il suo "stato di salute" e la sua diffusione, individuando al contempo l'eventuale presenza di lacune diffuse nella compilazione di uno o più moduli del Piano. Inoltre, poter disporre di dati relativi allo stato della pianificazione e al grado di completezza e coerenza con gli indirizzi esistenti dei Piani comunali, consente indirettamente di conoscere il grado di operatività del sistema di Protezione Civile.

Pertanto, le finalità dell'analisi possono essere sinteticamente così elencate:

- analizzare il grado di distribuzione e aggiornamento della pianificazione a livello regionale e nazionale;
- analizzare la coerenza e completezza dei piani rispetto ai riferimenti normativi e alle direttive nazionali e regionali;
- verificare la presenza delle sezioni e delle informazioni essenziali per garantire la funzionalità ed operatività del Piano;
- individuare le lacune e i punti di forza più diffusi nei piani esistenti.

Va sottolineato che l'espressione di un parere qualitativo o di un giudizio di "accettabilità" del Piano non rientra tra le finalità della scheda di analisi predisposta, vi è quindi la mancanza di un approfondimento tale da consentire una valutazione di merito dei contenuti dei diversi moduli analizzati. Ne consegue che non è possibile l'espressione di un parere di accettabilità dei singoli moduli e del Piano nel suo complesso, tale parere è completamente demandato alla fase di valutazione.

La scheda perciò può essere utilizzata a livello comunale, per verificare la completezza e la coerenza del Piano rispetto agli indirizzi regionali e nazionali più aggiornati, e a livello regionale e nazionale per conoscere lo stato di applicazione degli indirizzi forniti e il grado di operatività del Sistema di Protezione Civile. Pertanto, se il Dipartimento Nazionale e le strutture Regionali di Protezione Civile costituiscono i principali fruitori dei dati e delle informazioni raccolti attraverso l'analisi, i pianificatori e le amministrazioni comunali, oltre all'analisi dei dati che ne derivano per condurre l'autovalutazione del proprio Sistema di protezione Civile, costituiscono i potenziali utilizzatori della Scheda di analisi.

#### Descrizione della Scheda

La scheda di analisi è stata strutturata per essere rapida da compilare e facile da utilizzare. Per questo è sintetica e schematica, prevede risposte oggettive, non soggette alla valutazione o all'interpretazione dell'operatore, in modo da favorirne la diffusione a livello nazionale e beneficiare di dati omogenei su tutto il territorio, confrontabili tra loro. Infine, in un'ottica di informatizzazione dei Piani, una scheda sì fatta agevola l'inserimento di una procedura di analisi nei sistemi informativi utilizzati per la pianificazione, al fine di automatizzare l'operazione e avere a disposizione rapporti statistici tempestivi e aggiornati all'attualità.

La scheda è organizzata in 7 sezioni, le sezioni 1 e 2 riguardano rispettivamente l'anagrafica della scheda e del Comune e i dati di approvazione e aggiornamento relativi al Piano oggetto di analisi, mentre le sezioni 3, 4, 5, 6 e 7 corrispondono ciascuna ad una delle sezioni che, secondo quanto definito dalle Linee Guida regionali e dalla Direttiva Piani, devono essere presenti nel piano di Protezione Civile.

Di seguito il dettaglio della struttura della scheda:

- **SEZIONE 1** Riferimenti generali
  - 1.a Identificativi
  - 1.b Forme associative
- **SEZIONE 2** Approvazione e aggiornamento del Piano
- **SEZIONE 3** Inquadramento del territorio
- **SEZIONE 4** Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
- **SEZIONE 5** Modello di intervento
  - 5.a Organizzazione del Sistema di Protezione Civile
  - 5.b Procedure Operative di intervento
- **SEZIONE 6** Formazione ed informazione
- **SEZIONE 7** Schede tecniche e allegati

La Sezione 1, oltre a richiedere l'identificativo e la data di compilazione della scheda, è utile a raccogliere i dati relativi a all'inquadramento territoriale del comune, tra caratteri amministrativi, demografici e territoriali, e quelli inerenti le eventuali forme associative di cui il comune è parte. La sezione 2 invece, ha come oggetto le informazioni riguardanti l'approvazione e l'aggiornamento del Piano oggetto di analisi.

Parte dei campi di queste prime due sezioni si compilano automaticamente inserendo il nome del Comune, sulla base dei più aggiornati dati ISTAT disponibili, la restante parte può essere compilata reperendo le informazioni presso gli uffici comunali e regionali di Protezione Civile.

Con la Sezione 3 comincia la parte relativa all'analisi del Piano vero e proprio, essa corrisponde all'inquadramento del territorio e indaga la presenza nel piano delle relazioni e delle cartografie riguardanti la descrizione del contesto a cui il Piano fa riferimento.

La Sezione 4 riguarda la parte relativa all'analisi dei rischi e alla costruzione degli scenari di rischio corrispondenti, riporta l'elenco dei rischi del National Risk Assessment (DPC, 2018). Per ciascun rischio c'è una riga di campi da compilare suddivisa secondo quelle che sono le componenti dell'analisi del rischio, ovvero: la pericolosità, l'esposizione, la vulnerabilità e il rischio. Di questa devono essere compilate solo le righe corrispondenti ai rischi presi in considerazione nel Piano.

La Sezione 5, suddivisa in "Organizzazione del Sistema di Protezione Civile" e "Procedure operative di intervento", riguarda l'analisi delle componenti del Piano relative alle funzioni di supporto, alle aree di

emergenza, alle risorse (uomini, mezzi e materiali), ai collegamenti infrastrutturali, alla gestione dei rifiuti in emergenza, alle procedure operative, al sistema di allertamento, alla continuità amministrativa e allo scambio di informazioni. In particolare, le parti relative a procedure operative e sistema di allertamento, sono strutturate in modo da non perdere il dettaglio relativo alla eventuale caratterizzazione delle informazioni per singoli rischi o tra rischi prevedibili e non prevedibili, infatti sono divise in 3 parti compilabili in maniera alternativa:

- Per rischi non differenziati, da compilare se nel Piano non è stata svolta una distinzione tra i diversi rischi;
- Raggruppate per rischi non prevedibili/ Raggruppate per rischi prevedibili, da compilare se nel Piano è stata svolta una distinzione generica tra rischi prevedibili e non prevedibili;
- Per rischio sismico/Per rischio vulcanico/Per rischio tsunami-maremoto/Per rischio idrogeologico/Per rischio idraulico/Per rischio meteorologico/Per rischio crisi idrica/Per rischio incendi/Per rischio incidente rilevante/Per rischio dighe, se nel Piano per ogni rischio sono descritti separatamente e in modo dettagliato le procedure operative e sistema di allertamento.

La Sezione 6 riguarda l'analisi della presenza delle informazioni relative alle esercitazioni e alla informazione alla popolazione. Infine, la Sezione 7 analizza la presenza di allegati quali schede, tabelle, rubriche e modulistica.

La scheda è stata sviluppata utilizzando Excel ed è costituita da 2 fogli di lavoro:

- il foglio "SCHEDA" costituito dalla scheda vera e propria e contenente tutti i campi da compilare;
- il foglio "RISPOSTE", di sola lettura, non modificabile dall'operatore, in cui è possibile visualizzare la tabella con le risposte date, questo sarà utile al popolamento del Data Base che raccoglierà i dati dell'analisi dei Piani.

Il Foglio "SCHEDA" è suddiviso nelle 7 sezioni e ogni sezione contiene un numero variabile di campi da compilare, questi possono essere di tre tipologie:

con risposta a scelta multipla e risposta singola selezionabile da un menu a tendina;



Figura 1. Esempio di campo con risposta a scelta multipla

con risposta aperta;



Figura 2. Esempio di campo con risposta aperta

con opzione si/no;



Figura 3.Esempio di campo con opzione si/no

• con *risposta precompilata*, caratterizzate dallo sfondo grigio.

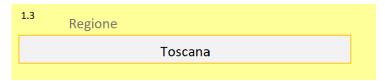


Figura 4. Esempio di campo precompilato

Ciascun campo è identificato da un numero consequenziale che consentirà la catalogazione e la confrontabilità delle informazioni reperite.

#### Istruzioni di compilazione

Per procedere alla compilazione della Scheda di analisi dei Piani, il compilatore dovrà procurarsi il Piano di Protezione Civile Comunale completo di cartografie ed eventuali allegati, i Piani di Protezione Civile Regionale e Provinciale, se esistenti e i dati relativi alle forme associative di cui il Comune dovesse eventualmente essere parte.

I campi asteriscati sono da compilare obbligatoriamente.

#### SEZIONE 1 - Riferimenti generali

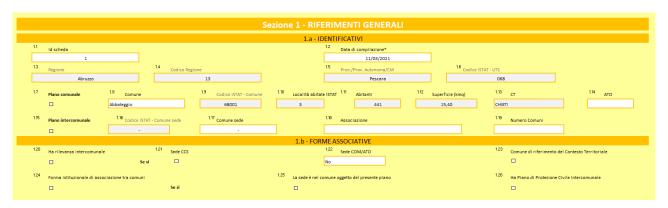


Figura 5. Sezione 1 della Scheda di analisi del Piano di Protezione Civile

#### 1.a - Identificativi

- **1.1 Identificativo univoco della scheda**, che per questa prima fase di sperimentazione deve essere composto e digitato manualmente, costituito da un codice alfanumerico composto da 3 lettere corrispondenti alle prime tre lettere della Regione cui appartiene il comune, e 4 cifre di cui la prima corrispondente al compilatore e le ultime tre consequenziali e assegnate dal compilatore (es. PUG1001).
- **1.2 Data di compilazione**, in cui digitare la data di avvio della compilazione.
- **1.3 1.6 Regione, Codice Regione, Prov./Prov. Autonoma/CM, Codice ISTAT-UTS**, questi campi, selezionando nel campo 1.8 il nome del Comune di cui si sta analizzando il Piano, si compilano automaticamente con i codici ISTAT e le denominazioni delle unità territoriali aggiornati al 2021.
- 1.7 Piano comunale, deve essere spuntato se il Piano oggetto di analisi è un Piano di carattere comunale.
- **1.8 Comune**, selezionare dal menu a tendina il Comune di cui si sta analizzando il Piano. Il menu da cui si effettua la scelta riporta la denominazione ISTAT aggiornata al 2021.
- 1.9 Codice ISTAT Comune, si compila automaticamente con il codice ISTAT aggiornato al 2021.
- **1.10 Località abitate ISTAT**, si compila automaticamente con il numero di località abitate per il Comune secondo i dati ISTAT aggiornati al 2011.
- **1.11 Abitanti**, si compila automaticamente con il numero di abitanti residenti nel Comune secondo i dati ISTAT aggiornati al 2011.
- **1.12 Superficie**, si compila automaticamente con la superficie del Comune, espressa in kmq, secondo i dati ISTAT aggiornati al 2011.

- **1.13 Contesto Territoriale (CT)**, si compila automaticamente il nome del Comune che dà il nome al Contesto Territoriale, se definito, secondo i dati aggiornati al febbraio 2021.
- **1.14 Ambito Territoriale Organizzativo (ATO)**, deve essere compilato con il nome dell'ATO di cui il Comune fa parte, solo se questo è stato definito e adottato dalla Regione di riferimento.
- **1.15 Piano intercomunale**, il campo deve essere contrassegnato se il Piano analizzato è intercomunale.
- **1.16 Codice ISTAT Comune sede**, questi campo, selezionando nel campo 1.17 il nome del Comune capofila del Piano intercomunale di cui si sta analizzando il Piano, si compila automaticamente con il codice ISTAT aggiornato al 2021.
- **1.17 Comune sede**, selezionare dal menu a tendina il Comune di cui si sta analizzando il Piano intercomunale. Il menu da cui si effettua la scelta riporta la denominazione ISTAT aggiornata al 2021.

Se il Piano analizzato è intercomunale indicare il Comune sede della forma istituzionale di associazione tra Comuni, compilare i campi 1.18 e 1.19.

- 1.18 Associazione, compilare con la denominazione dell'Associazione di comuni di cui il Comune fa parte.
- **1.19 Numero comuni**, compilare con il numero di comuni di cui l'Associazione di comuni è costituita.

#### 1.b - Forme associative

- **1.20 Ha rilevanza intercomunale**, da spuntare se il Comune, cui il Piano si riferisce, ha una rilevanza intercomunale.
- **1.21 Sede CCS**, da spuntare se il Comune è sede del Centro di Coordinamento Soccorsi.
- **1.22 Sede COM / ATO**, selezionare nel menu a tendina una delle seguenti opzioni:
  - No
     se il Comune non è stato individuato come sede di un Centro Operativo Misto o sede di un Ambito
     Territoriale Organizzativo Ottimale (CCA Centro di Coordinamento d'Ambito, secondo la
     Direttiva Piani);
  - Sede COM
     se il Comune è stato individuato come sede di un Centro Operativo Misto;
  - 3. Sede ATO
     se il Comune è stato individuato come sede di un Ambito Territoriale Organizzativo Ottimale (CCA
     Centro di Coordinamento d'Ambito, secondo la Direttiva Piani).
- **1.23 Comune di riferimento del Contesto Territoriale**, spuntare se il Comune è stato individuato come Comune di Riferimento di un Contesto Territoriale.
- **1.24 Forma istituzionale di associazione tra Comuni**, da spuntare se il Comune è parte di una Unione dei Comuni o di altra forma di associazione tra comuni, quali ad esempio Comunità Montane, Consorzi di Comuni etc.
- **1.25** La sede è nel comune oggetto del presente piano, da spuntare la risposta al punto 1.24 è affermativa, nel caso in cui la sede dell'Unione (o di altra forma istituzionale associativa) è localizzata nel Comune.

**1.26** Ha Piano di Protezione Civile Intercomunale, da spuntare la risposta al punto 1.24 è affermativa e se esiste anche un Piano di Protezione Civile Intercomunale.

#### SEZIONE 2 – Approvazione e aggiornamento del Piano

Sezione 2 - APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO						
	2.1 Delibera*	22 Numero 23 Data				
Provvedimento di approvazione	Informazione non disponibile					
	2.4 Data di redazione del Piano	2.5 Anno di redazione precedente				

Figura 6. Sezione 2 della Scheda di analisi del Piano di Protezione Civile

I Campi da 2.1 a 2.3 riguardano il provvedimento di approvazione del Piano.

- **2.1 Delibera\***, scegliere dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:
  - 1. Informazione non disponibile, quando dal Piano non è possibile desumere la tipologia della stessa;
  - 2. Atto diverso da quelli sottostanti;
  - 3. Delibera di Giunta Comunale;
  - 4. Delibera di Consiglio Comunale.
- **2.2 Numero**, da compilare con numero dell'atto di approvazione, se lo stesso è noto, in alternativa deve essere lasciato in bianco.
- **2.3 Data**, da compilare con la data dell'atto di approvazione, se la stessa è nota, in alternativa deve essere lasciato in bianco.
- **2.4 Data di redazione del Piano**, compilare con la data di redazione, se non è possibile rintracciare la data completa ma solo l'anno, inserire 1 gennaio dell'anno in questione. Lasciare in bianco, nel caso in cui non sia possibile reperire la data di redazione.
- **2.5** Anno redazione precedente, compilare con l'anno della redazione del Piano precedente, se desumibile dal Piano che si sta analizzando, in caso contrario lasciare in bianco.

SEZIONE 3 – Inquadramento del territorio



Figura 7. Sezione 3 della scheda di analisi del Piano di Protezione Civile

I campi dal 3.1 al 3.10 fanno riferimento alla presenza nel Piano della caratterizzazione del territorio, in particolare alle componenti: morfologica, idrografica, infrastrutturale, demografica e di uso del suolo.

**3.1, 3.3, 3.5, 3.7, 3.9** Descrittiva, queste caselle vanno spuntate se, con riferimento alla componente indicata, nel Piano è presente una descrizione contenente almeno i contenuti minimi di seguito elencati e se riguardano l'intero territorio comunale.

Caratterizzazione	Contenuti minimi				
	Descrizione dell'orografia del territorio, indicando ad esempio se è un ambiente				
Morfologica	montano o pianeggiante, delle caratteristiche litologiche e gli agenti che lo				
	hanno modellato.				
Idrografica	Descrizione dei caratteri idrografici con l'individuazione dei principali bacini e				
Idrografica	corsi d'acqua che attraversano il territorio.				
	Individuazione delle principali arterie stradali e ferroviarie che attraversano il				
Infrastrutturale	territorio e delle infrastrutture puntuali presenti, quali accessi autostradali,				
	stazioni ferroviarie, porti e aeroporti.				
	Indicazione del numero di abitanti, incluse le eventuali variazioni stagionali per				
Demografica	la presenza di notevoli flussi turistici, e loro distribuzione tra frazioni, località				
	abitate o comuni nel caso di Piano intercomunale.				
Uso del suolo	Descrizione degli usi prevalenti presenti sul territorio, quali ad esempio aree				
030 401 34010	boschive, agricole, urbane e industriali.				

**3.2, 3.4, 3.6, 3.8, 3.10 Mappe**, per ciascuna caratterizzazione territoriale indicare se è presente una cartografia tematica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti), selezionando dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:

- Nessuna mappa se la descrizione non è accompagnata da una carta tematica o non sia possibile dedurne la scala di rappresentazione;
- 2. Maggiore o uguale a 50.000 se la scala di rappresentazione è maggiore o uguale a 1:50.000;
- 3. Compresa tra 50.000 e 10.000 se la scala di rappresentazione è compresa tra 1:50.000 e 1:10.000;
- 4. Minore o uguale a 10.000 se la scala di rappresentazione è minore o uguale a 1:10.000.
- **3.11 Sub-ripartizioni territoriali\***, compilare indicando il numero sub-ripartizioni territoriali definite dal Piano di Protezione Civile, se non vi sono sub-ripartizioni, o non sono indicate, inserire il valore 1.

La sub-ripartizione territoriale deve avere valore funzionale (per esempio un municipio, una circoscrizione) alla quale è possibile delegare un compito o un'attività (una funzione) per governare uno specifico territorio.

Non può essere un territorio unicamente geografico senza corrispondenza organizzativa e gestionale (per esempio un monte, una valle, un bosco, ecc.).

Se il Piano individua, indipendentemente dal numero delle località e dei centri abitati individuati dall'Istat, delle sub-ripartizioni del territorio analizzato, inserire la quantità di sub-ripartizioni in cui il Comune è suddiviso (es.: Comune in cui vi siano circoscrizioni o municipi; se la scheda viene utilizzata per un piano intercomunale, potrà essere inserito il numero di Comuni inclusi nel Piano).

- **3.12** Individuazione popolazione in condizioni di fragilità, da spuntare se all'interno del Piano viene individuata la popolazione in condizioni di fragilità, in riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 (Scheda SVEI<sup>2</sup>), indipendentemente dalla definizione che viene adottata (demografica, sociale o economica) a condizione che:
  - venga descritta la condizione di fragilità esaminata;
  - vi sia almeno una quantificazione complessiva della popolazione in condizione di fragilità e per tutto l'ambito territoriale del Piano.
- **3.13** Individuazione cartografica servizi essenziali, da contrassegnare con un segno di spunta se all'interno del Piano, precisamente nel capitolo di inquadramento del territorio, è presente per l'intero territorio comunale l'individuazione su cartografia dei servizi essenziali quali: centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia, discariche, impianti di trattamento veicoli a fine vita e depuratori. Si specifica che le figure riportate in relazione non sono ritenute sufficienti.
- **3.14 Individuazione cartografica attività produttive**, da contrassegnare con un segno di spunta se all'interno del Piano, precisamente nel capitolo di inquadramento del territorio, è presente per l'intero territorio comunale l'individuazione su cartografia delle attività produttive e degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, si specifica che le figure riportate in relazione non sono ritenute sufficienti.
- **3.15** Presenza di analisi sulle presenze turistiche, da spuntare se all'interno del Piano siano riportate analisi quantitative sull'incremento della popolazione, per fini turistici, in particolari periodi dell'anno.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2019. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 inerente l'impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri operativi comunali ed intercomunali, degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

#### SEZIONE 4 – Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari

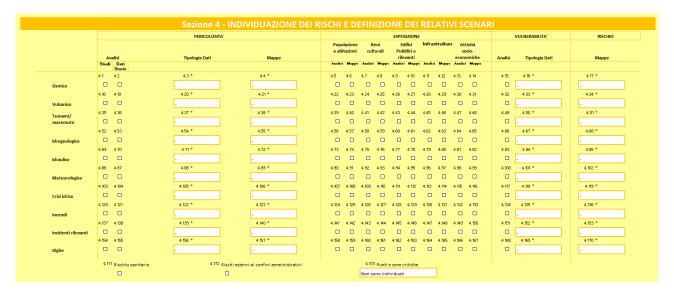


Figura 8. Sezione 4 della Scheda di analisi del Piano di Protezione Civile

#### I rischi riportati nella scheda sono:

- Sismico;
- Vulcanico (evento eruttivo);
- Tsunami / Maremoto (rapido innalzamento del livello del mare o vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, causando un'inondazione che invade la fascia costiera);
- Idrogeologico (superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della la rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane);
- Idraulico (superamento dei livelli idrometrici critici, possibili eventi alluvionali, lungo i corsi d'acqua principali);
- Condizioni meteo estreme (fenomeni atmosferici che assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, quali piogge molto forti o abbondanti, condizioni di elevate temperature in estate o molto basse in inverno, nevicate abbondanti, valanghe, venti e mareggiate);
- Crisi idrica (squilibrio tra il fabbisogno idrico e la disponibilità di acqua);
- Incendi (comprendendo gli incendi boschivi che tendono ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate e gli incendi di interfaccia che si trovano vicino a case, edifici o luoghi frequentati da persone).
- A questi si aggiunge:
- Antropico / Incidente rilevante (rischio industriale, possibilità che in seguito a un incidente in un
  insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, una
  esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di
  sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o
  all'ambiente);
- Dighe (legato alla presenza in determinato territorio di invasi e alle eventuali alluvioni delle zone di valle determinate da manovre dei relativi organi di scarico in concomitanza o meno di eventi meteorologici – fenomeno controllato – o da possibili collassi o cedimenti delle strutture principali o accessorie degli sbarramenti artificiali – fenomeno accidentale o incontrollato).

#### **PERICOLOSITÀ**

#### Analisi

**4.1, 4.18, 4.35, 4.52, 4.69, 4.86, 4.103, 4.120, 4.137, 4.154 Studi**, da spuntare se, con riferimento al rischio trattato nella riga corrispondente, le analisi di pericolosità illustrano metodologie, modelli e tecniche per valutare la probabilità di accadimento dell'evento.

**4.2**, **4.19**, **4.36**, **4.53**, **4.70**, **4.87**, **4.104**, **4.121**, **4.138**, **4.155** Dati storici, da spuntare se, con riferimento al rischio trattato nella riga corrispondente, le analisi di pericolosità riguardano gli eventi calamitosi storicamente occorsi sul territorio.

È possibile riempire ambedue le caselle.

**4.3, 4.20, 4.37, 4.54, 4.71, 4.88, 4.105, 4.122, 4.139, 4.156 Tipologia dati**, selezionare dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:

- Non riscontrabile
   se non è possibile identificare la fonte dei dati riportati;
- Da altri Enti sovraordinati
  se i dati utilizzati come riferimento sono stati prodotti e forniti da Ministeri, Regione o da altra
  istituzione sovraordinata (es. Provincia);
- 3. Da istituzioni scientifiche non specificamente solo per questo territorio e autonomamente utilizzate nel Piano
  - se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati e messi a disposizione da istituzioni scientifiche, ma la loro elaborazione non era finalizzata alla redazione del Piano oggetto di analisi;
- 4. Commissionati dall'Ente, cui il Piano si riferisce, commissionandoli ad una istituzione scientifica o ad un soggetto privato se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati da un soggetto diverso dall'ente al fine di
- 5. Predisposti dall'Ente, cui il Piano si riferisce, autonomamente se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati direttamente dall'ente responsabile della redazione del Piano.
- **4.4, 4.21, 4.38, 4.55, 4.72, 4.89, 4.106, 4.123, 4.140 e 4.157 Mappe**, se sono presenti le mappe relative all'analisi di pericolosità (le figure riportate in relazione non sono sufficienti), selezionare dal menu atendina una delle seguenti opzioni:

essere utilizzati come fonte dei dati per la redazione del Piano oggetto di analisi;

- Nessuna mappa
   se la descrizione non è accompagnata da una carta tematica o non sia possibile dedurne la scala
   di rappresentazione;
- 2. Maggiore o uguale a 50.000 se la scala di rappresentazione è maggiore o uguale a 1:50.000;
- 3. Compresa tra 50.000 e 10.000 se la scala di rappresentazione è compresa tra 1:50.000 e 1:10.000;
- Minore o uguale a 10.000
   se la scala di rappresentazione è minore o uguale a 1:10.000.

#### **ESPOSIZIONE**

Indicare, per ciascun rischio, con riferimento a quello della riga corrispondente, per quali categorie di beni esposti vengono effettuate analisi finalizzate alle valutazioni di vulnerabilità e di rischio e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### Popolazione e abitazioni

4.5, 4.6, 4.22, 4.23, 4.39, 4.40, 4.56, 4.57, 4.73, 4.74, 4.90, 4.91, 4.107, 4.108, 4.124, 4.125, 4.141, 4.142, 4.158 e 4.159 Analisi e Mappe, da spuntare rispettivamente se sono presenti analisi dettagliate quantitative su abitazioni e abitanti esposti a ciascuna pericolosità (ad esempio attraverso elaborazioni delle sezioni di censimento ISTAT), e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### Beni culturali

4.7, 4.8, 4.24, 4.25, 4.41, 4.42, 4.58, 4.59, 4.75, 4.76, 4.92, 4.93, 4.109, 4.110, 4.126, 4.127, 4.143, 4.144, 4.160 e 4.161 Analisi e Mappe, da spuntare rispettivamente se è stata effettuata un'analisi del patrimonio storico, culturale e artistico potenzialmente esposto al danno, e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### Edifici pubblici e rilevanti

4.9, 4.10, 4.26, 4.27, 4.43, 4.44, 4.60, 4.61, 4.77, 4.78, 4.94, 4.95, 4.111, 4.112, 4.128, 4.129, 4.145, 4.146, 4.162, 4.163 Analisi e Mappe, da spuntare rispettivamente se sono stati individuati gli edifici destinati allo svolgimento delle funzioni pubbliche e gli edifici rilevanti secondo quanto riportato nell'elenco B del Decreto del Capo DPC del 21 ottobre 2003 (ad esempio asili e scuole pubbliche e private, strutture sanitarie pubbliche e private, stadi, palazzetti dello sport, edifici ad uso pubblico di dimensioni significative, sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni, sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali, etc.) potenzialmente esposti al danno, e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### Infrastrutture

4.11, 4.12, 4.28, 4.29, 4.45, 4.46, 4.62, 4.63, 4.79, 4.80, 4.96, 4.97, 4.113, 4.114, 4.130, 4.131, 4.147, 4.148, 4.164 e 4.165 Analisi e Mappe, da spuntare rispettivamente se sono state analizzate almeno le reti stradali e ferroviarie potenzialmente esposte, dettagliando il ruolo territoriale, le opere d'arte presenti e lo stato di manutenzione, e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### Attività socio economiche

4.13, 4.14, 4.30, 4.31, 4.47, 4.48, 4.64, 4.65, 4.81, 4.82, 4.98, 4.99, 4.115, 4.116, 4.132, 4.133, 4.149, 4.150, 4.166 e 4.167 Analisi e Mappe, da spuntare rispettivamente se sono stati analizzati manufatti riferiti ad attività socio-economiche (ad esempio attività commerciali, artigianali, industriali, culturali quali cinema, teatri, etc.) potenzialmente esposte, e se tale descrizione è accompagnata da una localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### **VULNERABILITÀ**

**4.15, 4.32, 4.49, 4.66, 4.83, 4.100, 4.117, 4.134, 4.151, 4. 168** Analisi, da spuntare se, in riferimento al rischio della riga corrispondente, all'interno del Piano è riportata l'analisi di vulnerabilità con l'illustrazione di metodologie, modelli e tecniche utilizzati per le valutazioni, inoltre devono essere esplicitate le categorie di esposizione trattate, il tipo di valutazione elaborata (se sono valutazioni per singoli oggetti, per tipologia di oggetti, per aree), se le valutazioni riguardano la totalità degli oggetti della singola categoria.

**4.16, 4.33, 4.50, 4.67, 4. 84, 4.101, 4.118, 4.135, 4.152** e **4.169** Tipologia dati, con riferimento al rischio della riga corrispondente, in funzione della fonte dei dati per l'analisi della vulnerabilità, selezionare dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:

- 1. *Non riscontrabile* se non è possibile identificare la fonte dei dati riportati;
- Da altri Enti sovraordinati
  se i dati utilizzati come riferimento sono stati prodotti e forniti da Ministeri, Regione o da altra
  istituzione sovraordinata (es. Provincia);
- 3. Da istituzioni scientifiche non specificamente solo per questo territorio e autonomamente utilizzate nel Piano
  - se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati e messi a disposizione da istituzioni scientifiche, ma la loro elaborazione non era finalizzata alla redazione del Piano oggetto di analisi;
- Commissionati dall'Ente, cui il Piano si riferisce, commissionandoli ad una istituzione scientifica o ad un soggetto privato
  - se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati da un soggetto diverso dall'ente al fine di essere utilizzati come fonte dei dati per la redazione del Piano oggetto di analisi;
- 5. Predisposti dall'Ente, cui il Piano si riferisce, autonomamente se i dati utilizzati come riferimento sono stati elaborati direttamente dall'ente responsabile della redazione del Piano.

#### **RISCHIO**

**4.17**, **4.34**, **4.51**, **4.68**, **4.85**, **4.102**, **4.119**, **4.136**, **4.153** e **4.170** Mappe di Rischio, se sono state elaborate mappe del rischio che mostrano la distribuzione territoriale attesa dei rischi individuati (le figure riportate in relazione non sono sufficienti), scegliere dal seguente menu a tendina una delle seguenti opzioni:

- Nessuna mappa se non vi è una carta tematica o non è possibile dedurne la scala di rappresentazione;
- 2. Maggiore o uguale a 50.000 se la scala di rappresentazione è maggiore o uguale a 1:50.000;
- 3. Compresa tra 50.000 e 10.000 se la scala di rappresentazione è compresa tra 1:50.000 e 1:10.000;
- 4. Minore o uguale a 10.000 se la scala di rappresentazione è minore o uguale a 1:10.000.
- **4.171** Rischio sanitario, da spuntare se all'interno del Piano sono presenti analisi sulle situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.
- **4.172** Rischi esterni ai confini amministrativi, da spuntare se nel Piano sono contenute analisi relative a rischi che hanno origine in territori esterni ai confini amministrativi del territorio a cui il Piano si riferisce.
- **4.173 Punti e zone critiche**, se il Piano, in relazione ai rischi idrogeologico, idraulico e dighe individua i punti e le zone critiche, selezionare dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:

- 1. Non sono individuati
  - Se in nessuna parte del Piano vengono riportati i punti e le zone critiche presenti sul territorio;
- Individuati in modo generale, se vengono elencati in relazione senza una descrizione che li relazioni alle soglie di allerta e senza una localizzazione su base cartografica;
- Individuati e localizzati
  se vengono elencati in relazione, ma senza una descrizione che li relazioni alle soglie di allerta, e
  se vengono localizzati su base cartografica;
- 4. Individuati, descritti e localizzati se vengono elencati in relazione, accompagnati da una descrizione che li relazioni alle soglie di allerta e localizzati su base cartografica.

#### SEZIONE 5 - Modello di intervento

#### 5.a Organizzazione del Sistema di Protezione Civile

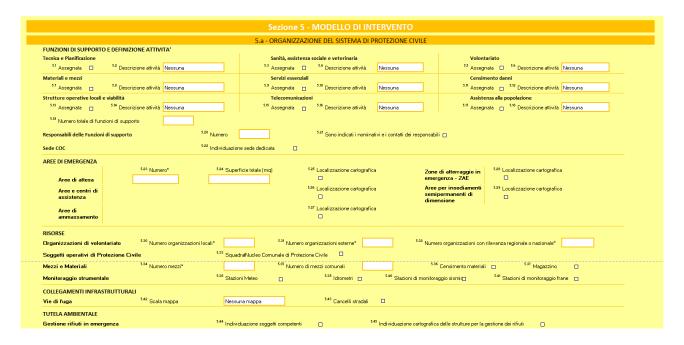


Figura 9. Sezione 5.a della Scheda di analisi del Piano di Protezione Civile.

#### **FUNZIONI DI SUPPORTO E DEFINIZIONE ATTIVITÀ**

La scheda elenca le Funzioni di supporto secondo quella che è la denominazione più comunemente suggerita nelle Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani di Protezione Civile: Tecnica e di Pianificazione; Sanità, assistenza sociale e veterinaria; Volontariato; Materiali e mezzi; Servizi essenziali; Censimento danni; Strutture operative locali e viabilità; Telecomunicazioni; Assistenza alla popolazione. Per ciascuna funzione devono essere indagati due aspetti essenziali ovvero l'assegnazione della funzione ad un responsabile e l'attribuzione di compiti.

**5.1, 5.3, 5.5, 5.7, 5.9, 5.11, 5.13, 5.15, 5.17** Assegnata, da spuntare se, per la funzione corrispondente, il Piano analizzato assegna un responsabile. La spunta può essere applicata solo nel caso venga indicato il nominativo del responsabile.

**5.2, 5.4, 5.6, 5.8, 5.10, 5.12, 5.14, 5.16, 5.18 Descrizione attività**, per la funzione corrispondente, selezionare dal menu a tendina una tra le seguenti opzioni:

- 1. Nessuna
  - se il Piano non contiene una descrizione delle attività che la funzione di supporto deve svolgere;
- 2. Da riferimenti generali
  - se le attività descritte riprendono documenti e riferimenti generali di pianificazione e gestione dell'emergenza (es.: metodo Augustus, linee guida regionali) e non sono riferite in modo esplicito al territorio oggetto del Piano né sono articolate secondo le tipologie di rischio e/o il modello di intervento;
- 3. Definizione specifica se le attività vengono definite in modo dettagliato e adattate al contesto territoriale esaminato nel Piano.
- **5.19 Numero totale di Funzioni di Supporto**, in questo campo si deve indicare il numero totale di funzioni di supporto che il Piano prevede per il Centro Operativo Comunale. Se tale informazione non è desumibile, inserire il numero 0.

#### Responsabili delle Funzioni di supporto

- **5.20 Numero**, in questo campo si deve Indicare il numero totale di responsabili assegnati alle funzioni di supporto riportate nel Piano, ponendo attenzione al fatto che un unico Responsabile può assumere la responsabilità di una o più funzioni di supporto a seconda ad esempio della dimensione del Comune e che è necessario che sia indicato il nominativo del responsabile.
- **5.21 Sono indicati i nominativi e i contatti dei responsabili**, da spuntare se il Piano riporta i nominativi e i contatti dei responsabili delle Funzioni di supporto.

#### **Sede COC**

**5.22 Individuazione sede dedicata**, da spuntare se il Piano riporta l'informazione relativa alla individuazione di una sede dedicata per il Centro Operativo Comunale.

#### **AREE DI EMERGENZA**

#### Aree di Attesa

- **5.23 Numero**\*, in questo campo si deve indicare il numero di Aree di Attesa riportate nel Piano.
- **5.24 Superficie totale (mq)**, in questo campo deve essere inserita, la somma delle loro superfici delle aree di attesa, espressa in metri quadrati.

Nel caso non siano previste aree di attesa all'interno del Piano o siano previste ma non sia possibile reperire l'informazione delle superfici, indicare come numero il valore 0 e come somma delle superfici il valore 0.

5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.29 Localizzazione cartografica, indicare se rispettivamente per le Aree di attesa, Aree e centri di assistenza, Aree di ammassamento, Zone di atterraggio in emergenza – ZAE, Aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale, è indicata la localizzazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti).

#### **RISORSE**

#### Organizzazioni di volontariato

In questi campi vengono riportate informazioni relative alle organizzazioni di volontariato e alle reti associative operanti nel settore della Protezione Civile, ai sensi degli articoli da 32 a 36 del Codice della Protezione Civile.

- **5.30 Numero organizzazioni locali\***, indicare il numero delle organizzazioni di volontariato con sede nel Comune o nell'ambito territoriale oggetto di rilevamento, indicate nel Piano oggetto di analisi. Se le organizzazioni di volontariato non vengono elencate o quelle riportate hanno sede fuori dal territorio cui il Piano si riferisce o non è possibile reperire tale informazione nel Piano, inserire il valore 0.
- **5.31 Numero organizzazioni esterne\***, indicare il numero delle organizzazioni di volontariato che non hanno sede nel Comune o nell'ambito territoriale oggetto di rilevamento, ma che sono a supporto del Comune o del territorio oggetto di analisi, indicate nel Piano. Se le organizzazioni di volontariato non vengono elencate o quelle riportate hanno sede all'interno del territorio cui il Piano si riferisce o non è possibile reperire tale informazione, inserire il valore 0.
- **5.32 Numero organizzazioni con rilevanza regionale o nazionale\***, se nel Piano vengono elencate le organizzazioni di volontariato, riportare il numero di quelle che sono iscritte nell'elenco nazionale o nell'elenco territoriale della regione di riferimento: per l'elenco nazionale si deve far riferimento al sito internet del Dipartimento di Protezione Civile (http://www.protezionecivile.gov.it/servizionazionale/strutture-operative/volontariato/elenco-nazionale), mentre per gli elenchi territoriali lo stesso sito riporta i link aggiornati delle Regioni (http://www.protezionecivile.gov.it/servizio-nazionale/strutture-operative/volontariato/elenco-nazionale/elenchi-territoriali).

Se le organizzazioni di volontariato non vengono elencate o non è possibile reperire tale informazione, inserire il valore 0.

#### Soggetti operativi di Protezione Civile

**5.33 Squadra/Nucleo comunale di protezione civile**, da spuntare se il Piano riporta l'informazione relativa alla costituzione/presenza di una unità organizzativa comunale, preposta specificamente al servizio di Protezione Civile, indipendentemente dai compiti di tipo organizzativo o operativo.

#### Mezzi e materiali

- **5.34 Numero di Mezzi\***, inserire in questo campo il numero totale dei mezzi censiti e riportati all'interno del Piano. Per il conteggio vengono ritenuti idonei i mezzi che hanno utilità e funzioni di protezione civile (ad esempio mezzi di trasporto per persone e/o per materiali, spartineve, spargisale o altre tipologie di mezzi meccanici da lavoro, veicoli fuoristrada, etc.). Indicare 0 se all'interno del Piano non è riportato un elenco dei mezzi a disposizione.
- **5.34 Numero di Mezzi comunali**, inserire in questo campo il numero dei mezzi di proprietà comunale; Indicare 0 se per tutti i mezzi censiti è indicata una proprietà diversa dal Comune o se tale informazione non è reperibile nel Piano.
- **5.36 Censimento materiali**, inserire la spunta se all'interno del Piano è contenuto un censimento dei materiali a disposizione (ad esempio strumentazioni hardware per uffici tecnici, attrezzature manuali da lavoro, etc.).

**5.37 Magazzino mezzi e materiali**, inserire la spunta se il Piano individua e indica i riferimenti di uno, o più, magazzini (locale avente la funzione di deposito per i mezzi e materiali).

#### Monitoraggio strumentale

- **5.38 Stazioni Meteo**, inserire la spunta se nel Piano sono riportate le eventuali stazioni meteo di riferimento per il territorio Comunale.
- **5.39 Idrometri**, inserire la spunta se nel Piano sono riportati gli eventuali idrometri di riferimento per il territorio Comunale.
- **5.40 Stazioni di monitoraggio sismico**, inserire la spunta se nel Piano sono riportati le eventuali stazioni di monitoraggio sismico di riferimento per il territorio Comunale.
- **5.40 Stazioni di monitoraggio frane**, inserire la spunta se nel Piano sono riportati le eventuali stazioni di monitoraggio frane di riferimento per il territorio Comunale.

#### **COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI**

#### Vie di fuga

- **5.42 Scala Mappe**, verificare che nel Piano siano rappresentate su base cartografica le vie di fuga e i percorsi da seguire per l'allontanamento delle persone (le figure riportate in relazione non sono sufficienti), quindi selezionare dal menu a tendina l'opzione corretta tra quelle di seguito elencate:
  - Nessuna mappa se non vi è una carta tematica o non è possibile dedurne la scala di rappresentazione;
  - 2. *Maggiore o uguale a 50.000* se la scala di rappresentazione è maggiore o uguale a 1:50.000;
  - 3. Compresa tra 50.000 e 10.000 se la scala di rappresentazione è compresa tra 1:50.000 e 1:10.000;
  - 4. Minore o uguale a 10.000 se la scala di rappresentazione è minore o uguale a 1:10.000.
- **5.43 Cancelli stradali**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono individuati su base cartografica i "cancelli stradali" (le figure riportate in relazione non sono sufficienti), punti strategici della viabilità, fondamentali per la gestione in emergenza.

#### **TUTELA AMBIENTALE**

#### Gestione dei rifiuti in emergenza

- **5.44 Individuazione soggetti competenti**, inserire la spunta se nel Piano sono individuati i soggetti competenti, non solo istituzionali ma anche privati, per la rimozione e il trattamento dei rifiuti prodotti dall'evento.
- **5.45** Individuazione cartografica delle strutture per la gestione dei rifiuti, inserire la spunta se all'interno del Piano è presente l'individuazione su base cartografica (le figure riportate in relazione non sono sufficienti) delle infrastrutture per la gestione (trattamento e smaltimento) dei rifiuti.

#### 5.b Procedure operative di intervento

In questa sezione in campi relativi alle Procedure operative e al sistema di allertamento vanno compilati in maniera differente a seconda che le stesse siano descritte:

- in modo non differenziato per rischi, nel qual caso deve essere compilata solo la prima riga;
- differenziata tra rischi prevedibili e non prevedibili, in questo caso devono essere compilate rispettivamente terza e seconda riga;
- differenziato per singoli rischi, in questo caso devono essere compilati i campi della riga corrispondente alla sezione relativa al rischio oggetto di analisi.

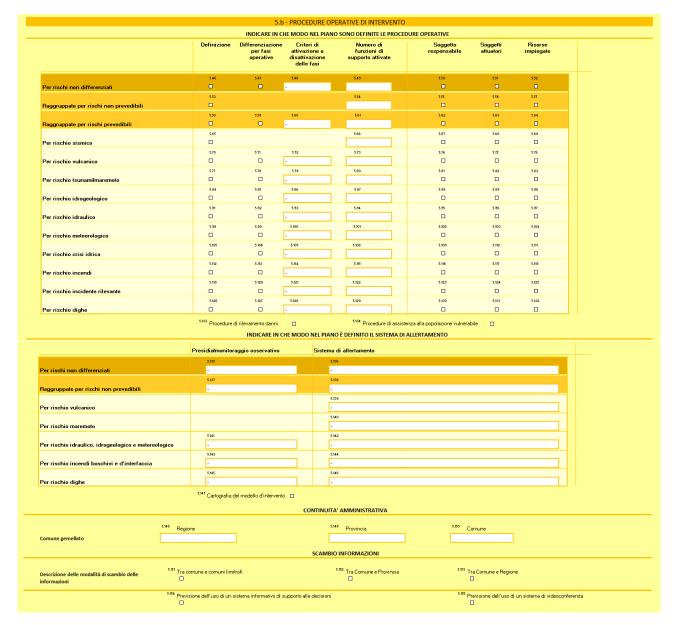


Figura 10. Sezione 5.b della Scheda di analisi del Piano di Protezione Civile

#### **PROCEDURE OPERATIVE**

**5.46**, **5.53**, **5.58**, **5.65**, **5.70**, **5.77**, **5.84**, **5.91**, **5.98**, **5.105**, **5.112**, **5.119**, **5.126 Definizione**, inserire la spunta se sono definite le procedure operative nel Piano.

**5.47**, **5.59**, **5.71**, **5.78**, **5.85**, **5.92**, **5.99**, **5.106**, **5.113**, **5.120**, **5.127** Differenziazione per fasi operative, inserire la spunta se, nel caso in cui le procedure siano definite, esse sono differenziate per fasi operative, ovvero se sono articolate secondo le Indicazioni Operative del Dipartimento di protezione Civile in: fase di attenzione, fase di preallarme, fase di allarme.

**5.48**, **5.60**, **5.72**, **5.79**, **5.86**, **5.93**, **5.100**, **5.107**, **5.114**, **5.121**, **5.128** Criteri di attivazione e disattivazione delle fasi, se le procedure nel Piano sono associate alle fasi operative, indicare se vengono definiti i criteri di attivazione e disattivazione delle stesse, scegliendo dal menu a tendina tra le seguenti opzioni:

- 1. Non sono previsti;
- 2. Sono previsti solo i criteri di attivazione;
- 3. Entrambi.

**5.49, 5.54, 5.61, 5.66, 5.73, 5.80, 5.87, 5.94, 5.101, 5.108, 5.115, 5.122** e **5.129** Numero di Funzioni di supporto attivate, compilare il campo con il numero massimo di funzioni di supporto di cui le procedure operative prevedono l'attivazione, facendo attenzione a non contare più volte la stessa funzione di supporto. Qualora tale informazione non sia desumibile dal Piano, inserire il valore 0.

5.50, 5.55, 5.62, 5.67, 5.74, 5.81, 5.88, 5.95, 5.102, 5.109, 5.116, 5.123 e 5.130 Soggetto responsabile, inserire la spunta se nel Piano per almeno una procedura è identificato il soggetto responsabile, ovvero il soggetto responsabile dell'attivazione della fase operativa e della gestione della procedura (ad esempio il Sindaco o il suo delegato Responsabile di Protezione Civile, o i Responsabili delle Funzioni di Supporto), tenendo presente che è necessario che ne venga specificato il nominativo.

**5.51, 5.56, 5.63, 5.68, 5.75, 5.82, 5.89, 5.96, 5.103, 5.110, 5.117, 5.124** e **5.131** Soggetti attuatori, inserire la spunta se nel Piano per almeno una procedura sono identificati i soggetti attuatori, ovvero i soggetti chiamati a svolgere le attività previste nella procedura, tenendo presente che, in questo caso, non è necessario che vengano specificati i nominativi ma è sufficiente che siano indicati i ruoli istituzionali o gli uffici di riferimento.

**5.52**, **5.57**, **5.64**, **5.69**, **5.76**, **5.83**, **5.90**, **5.97**, **5.104**, **5.111**, **5.118**, **5.125**, **5.132** Risorse impiegate, inserire la spunta se nel Piano, per almeno una procedura, sono identificate le risorse (mezzi e materiali) da impiegare.

**5.133 Procedure rilevamento danni**, inserire la spunta se il Piano contiene procedure finalizzate all'organizzazione delle modalità di verifica e ricognizione dei danni, in riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "istituzione del Nucleo tecnico Nazionale per il rilievo del danno e valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica", attraverso sopralluoghi, e della successiva comunicazione degli esiti.

**5.134 Procedure assistenza alla popolazione vulnerabile**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono descritte le modalità di coordinamento con l'azienda sanitaria locale e l'organizzazione degli interventi finalizzati all'assistenza alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, in riferimento alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 (Scheda SVEI).

#### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

#### Presidio / monitoraggio osservativo

**5.135, 5.137 Squadra di Presidio**, selezionare nei casi in cui non vi sia una differenziazione per rischi o sia descritto genericamente per i rischi prevedibili, dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:

1. Non previsto

- se non è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di presidio e/o monitoraggio osservativo;
- Previsto con monitoraggio di punti critici/punti di avvistamento
  se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di presidio e/o monitoraggio
  osservativo.
- **5.141 Squadra di Presidio per rischio idraulico, idrogeologico e meteorologico**, nel Piano indagare se è prevista la costituzione/presenza di una squadra di Presidio Territoriale (o Unità Tecnica Mobile Comunale3 nella regione Calabria), la cui attività rientra tra quelle previste dalla DPCM del 27 febbraio 2004 per la realizzazione del sistema nazionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico e dal D.lgs. 49 del 23 febbraio 2010, quindi selezionare dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - Non previsto
    se non è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di presidio e/o monitoraggio
    osservativo;
  - Previsto con monitoraggio di punti critici se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio dei punti critici;
  - Previsto con monitoraggio di punti critici e individuazione di punti di osservazione
    se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio dei punti critici e sono
    individuati i punti di osservazione all'interno del Piano.
- **5.143 Squadra di Monitoraggio osservativo per rischio incendi boschivi e d'interfaccia**, nel Piano indagare se è prevista la costituzione/presenza di una squadra dedicata per effettuare l'attività di monitoraggio osservativo, quindi selezionare dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - Non previsto
    se non è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio osservativo;
  - Previsto con individuazione di punti di avvistamento;
     se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio osservativo e sono indicati i punti di avvistamento;
  - Previsto con individuazione di punti di avvistamento e percorsi di osservazione
    se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio osservativo e sono
    indicati i punti di avvistamento e i percorsi di osservazione.
- **5.145 Squadra di Presidio per rischio dighe**, nel Piano indagare se è prevista la costituzione/presenza di una squadra di presidio o comunque dedicata per effettuare l'attività di monitoraggio osservativo, quindi selezioanre dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - Non previsto
     se non è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di presidio e/o monitoraggio
     osservativo;
  - Previsto con monitoraggio di punti critici/punti di avvistamento
    se è prevista la presenza di una squadra addetta all'attività di monitoraggio dei punti critici/punti
    di avvistamento.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Direttiva inerente il Sistema di Allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico ed idraulico in Calabria, approvata ed adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 535 del 15 Novembre 2017

#### Sistema di allertamento

- **5.136, 5.138 Sistema di allertamento**, nei casi in cui non vi sia una differenziazione per rischi o il sistema di allertamento sia descritto genericamente per i rischi prevedibili, selezionare dal menu a tendina una delle seguenti opzioni:
  - 1. Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su messaggi di allertamento emessi dalle Autorità competenti;
  - 3. Previsto e basato su messaggi di allertamento, su monitoraggio strumentale e/o presidio territoriale/avvistamento.
- **5.139 Sistema di allertamento per rischio vulcanico**, indagare se nel Piano è definito il Sistema di allertamento per il rischio vulcanico, quindi scegliere dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - 1. Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su messaggi di allertamento emessi dalle Autorità competenti.
- **5.140 Sistema di allertamento per rischio maremoto**, indagare se nel Piano è definito il Sistema di allertamento per il rischio maremoto, quindi scegliere dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - 1. Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su messaggi di allertamento emessi dalla Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile.
- **5.142** Sistema di allertamento per rischio idraulico, idrogeologico e metereologico, indagare se nel Piano è definito il Sistema di allertamento per i rischi idraulico, idrogeologico e metereologico, quindi scegliere dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - 1. Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su Bollettini/Avvisi di criticità emessi dalle Autorità competenti;
  - 3. Previsto e basato su Bollettini/Avvisi di criticità, su monitoraggio strumentale e/o presidio territoriale.
- **5.144** Sistema di allertamento per rischio incendi boschivi e di interfaccia, indagare se nel Piano è definito il Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e d'interfaccia, quindi scegliere dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - 1. Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su messaggi di allertamento emessi dalle Autorità competenti;
  - 3. Previsto e basato su messaggi di allertamento, su monitoraggio strumentale e/o osservativo.
- **5.146 Sistema di allertamento per rischio dighe**, indagare se nel Piano è definito il Sistema di allertamento per il rischio dighe, quindi scegliere dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - Non previsto;
  - 2. Previsto e basato su messaggi di allertamento emessi dalle Autorità competenti;
  - 3. Previsto e basato su messaggi di allertamento, su monitoraggio strumentale e/o presidio territoriale/avvistamento.
- **5.147 Cartografia modello di intervento**, inserire la spunta se nel Piano è riportata almeno una cartografia contenente le informazioni territoriali relative al modello di intervento.

#### **CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA**

Nell'ambito delle procedure volte a garantire la continuità dei servizi amministrativi, i Comuni possono stipulare accordi di gemellaggio, segnalare se all'interno del Piano è presente l'informazione relativa al nome del Comune con cui è stato stipulato l'eventuale accordo, finalizzato in fase di emergenza all'impiego di personale presso l'amministrazione coinvolta dall'evento.

- **5.148 Regione**, indicare la Regione di appartenenza del Comune gemellato.
- 5.149 Provincia, indicare la Provincia di appartenenza del Comune gemellato.
- **5.150 Comune**, indicare il nome del Comune gemellato.

#### SCAMBIO INFORMAZIONI

#### Descrizione delle modalità di scambio delle informazioni

- **5.151 tra il Comune e i Comuni limitrofi**, spuntare se il Piano riporta le modalità di scambio delle informazioni tra il Comune oggetto di analisi e i Comuni limitrofi.
- **5.152 tra il Comune e la Provincia**, spuntare se il Piano riporta le modalità di scambio delle informazioni tra il Comune oggetto di analisi e la Provincia.
- **5.153 tra il Comune e la Regione**, spuntare se il Piano riporta le modalità di scambio delle informazioni tra il Comune oggetto di analisi e la Regione.
- **5.154** Previsione dell'uso di un sistema informativo di supporto alle decisioni, da spuntare se all'interno del Piano sono descritti l'esistenza e l'uso di un sistema informativo del Comune di supporto alle attività e alle decisioni. Non devono essere considerati i sistemi predisposti da altri soggetti (Stato, Regione, Provincia, VVF; ecc.).
- **5.155 Sistema di videoconferenza**, da spuntare se all'interno del Piano è previsto l'uso di un sistema di videoconferenza.

SEZIONE 6 – Formazione ed informazione



Figura 11. Sezione 6 della Scheda di analisi del piano di Protezione Civile

- **6.1 Referente per le attività di formazione e informazione**, indagare se all'interno del Piano vengono individuati i referenti per le attività di formazione del personale (dipendenti e volontari) e di informazione della popolazione, quindi selezionare dal menu a tendina una delle seguenti voci:
  - 1. Non sono individuati;
  - 2. Solo referente informazione

se è individuato solo il responsabile dell'attività di informazione della popolazione (tenendo presente che non è necessario che venga specificato un nominativo ma è sufficiente che sia indicato il ruolo istituzionale o l'ufficio di riferimento);

- 3. solo referente formazione se è individuato solo il responsabile dell'attività di formazione del personale (tenendo presente che non è necessario che venga specificato un nominativo ma è sufficiente che sia indicato il ruolo istituzionale o l'ufficio di riferimento);
- 4. entrambi se sono individuati i responsabili per entrambe le attività, sia che siano due figure distinte che una unica figura referente per entrambe (tenendo presente che non è necessario che venga specificato un nominativo ma è sufficiente che sia indicato il ruolo istituzionale o l'ufficio di riferimento).
- **6.2 Attività formative per le risorse operative di Protezione Civile**, inserire al spunta se all'interno del Piano sono previste attività di formazione delle risorse operative di Protezione Civile.

#### Esercitazioni di Protezione Civile

- **6.3 Sono previste**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono previste le esercitazioni di Protezione Civile, con l'indicazione del programma e delle modalità organizzative (ambito di riferimento, componenti e strutture partecipanti e obiettivi); non sono considerate sufficienti le indicazioni di carattere generale.
- **6.4 Dopo aver aggiornato il Piano**, in caso di risposta affermativa al campo 6.3, spuntare la casella se le esercitazioni sono previste in seguito all'aggiornamento del Piano.
- **6.5 Frequenza**, in caso di risposta affermativa al campo 6.3, indagare qual è la frequenza con cui sono previste le esercitazioni e selezionare una delle seguenti opzioni dal menu a tendina:
  - una tantum;
  - 2. pluriennale;
  - 3. biennale;
  - 4. annuale.
- **6.6 Tipologia**, in caso di risposta affermativa al campo 6.3, indagare qual è la tipologia di esercitazioni previste e selezionare una delle seguenti opzioni dal menu a tendina:
  - 1. non è indicata;
  - 2. esercitazioni Table Top (TTX)
    - se le esercitazioni descritte nel Piano prevedono che venga presentato un evento simulato in forma narrativa e vengano assegnati i diversi ruoli all'interno del sistema di emergenza. Tutti i partecipanti assistono alla descrizione dello scenario e devono interagire fra loro immedesimandosi nella realtà operativa, al fine di sviluppare "a tavolino" la risposta all'emergenza simulata durante tutte le sue fasi. Le TTX richiedono anche la gestione e produzione di documentazione da parte dei partecipanti alla simulazione;
  - 3. esercitazioni per posti di comando (Command Post Exercise CPX)
    che prevedono esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazione
    per garantire lo scambio di informazioni tra i centri stessi e non azioni reali sul territorio;
  - 4. esercitazioni di valutazione/discussione (Discussion-based exercise -DBX)

- che sono simili alle CPX, ma prettamente finalizzate alla valutazione e discussione di specifiche procedure e attività; consistono in un'attività di discussione e confronto in maniera congiunta tra i partecipanti alla simulazione.
- 5. esercitazioni sul campo (Field Exercise FX) in cui sono simulate le fasi di attivazione, mobilitazione ed impiego operativo di moduli o squadre addestrate, con azioni reali sul territorio, l'attivazione dei centri operativi e l'interazione con Soggetti ed Autorità territoriali utili a testare aspetti specifici o raggiungere determinati obiettivi;
- 6. Esercitazioni a scala reale (Full Scale Exercise FSX) che prevedono, oltre l'attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazione per garantire lo scambio di informazioni tra i centri stessi, azioni reali sul territorio, dal dispiegamento delle risorse al coinvolgimento della popolazione.

#### Campagne informative per la popolazione

- **6.7 Sono previste**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono previste campagne informative per la popolazione. Sono escluse le campagne informative promosse a livello nazionale, regionale o provinciale.
- **6.8 Frequenza**, in caso di risposta affermativa al campo 6.7, indagare qual è la frequenza con cui sono previste le campagne informative alla popolazione e selezionare una delle seguenti opzioni dal menu a tendina:
  - una tantum;
  - 2. pluriennale;
  - 3. biennale;
  - 4. annuale.
- **6.9 Sistemi di comunicazione in emergenza**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono indicati i sistemi di comunicazione in emergenza che saranno utilizzati per avvertire la popolazione. A titolo esemplificativo questi possono essere: App, chiamate telefoniche preregistrate, invio sms o mail, attivazione di sirene di allarme, etc.
- **6.10 Cartellonistica di emergenza**, inserire la spunta se il Piano prevede informazioni sull'ubicazione e la consistenza della cartellonistica di emergenza (ad esempio la segnaletica che identifica le aree di ammassamento, di ricovero e di attesa).
- **6.11 Sono previsti programmi formativi scolastici**, inserire la spunta se all'interno del Piano sono previste campagne di informazione nelle scuole, specificamente predisposte a livello locale. Non includere programmi formativi predisposti a livello nazionale o dalla Regione/Provincia.

#### SEZIONE 7 - Schede Tecniche e Allegati



Figura 12. Sezione 7 della Scheda di analisi del piano di Protezione Civile

#### Schede tecniche delle risorse

- **7.1 Mezzi e materiali**, spuntare se sono presenti le schede di censimento dei materiali e dei mezzi con l'indicazione per ciascuno delle caratteristiche tecniche essenziali, i nominativi e contatti dei soggetti detentori, le modalità e il tempo di attivazione.
- **7.2** Associazioni di volontariato, spuntare se sono presenti nel Piano le informazioni relative alle attività svolte, all'ambito territoriale di operatività, il numero orientativo di uomini disponibili, l'indirizzo e i contatti (numeri di telefono e/o e-mail) di un responsabile e della sede.
- **7.3 Responsabili delle funzioni di supporto**, se per ciascuna funzione di supporto prevista viene almeno indicato il nominativo del referente, la qualifica e i contatti (numeri di telefono e/o e-mail).

#### Modulistica

Contrassegnare con un segno di spunta se sono inclusi all'interno del Piano:

- 7.4 Format per avvisi e bollettini
- 7.5 Modelli pre-compilati per ordinanze
- 7.6 Format per schede di rilevamento sul campo
- **7.7 Pubblici servizi**, inserire la spunta se il Piano elenca i gestori dei pubblici servizi (igiene urbana, trasporti e mobilità, servizi a rete, etc.) e i relativi contatti (mail/telefono).

# ALLEGATI:

Scheda per l'analisi del Piano di Protezione Civile\_pdf









In collaborazione con











# Scheda di Analisi del Piano di Protezione Civile





			Sezione 1 - F	RIFERIMENTI GENERALI			
			1.a	- IDENTIFICATIVI			
1.1 Id scheda				1.2 Data di compilazione* 11/03/2021	_		
1.3 Regione		1.4 Codice Regione		15 Prov./Prov. Autonoma/CM	1.6 Codice ISTA	T-UTS	
Abruzz	10	13		Pescara		068	
1.7 Piano comunale	1.8 Comune	1.9 Codice	e ISTAT - Comune 1.10 Località ab	itate ISTAT 1.11 Abitanti 1.12	<sup>2</sup> Superficie (kmq)	1.13 CT	1.14 ATO
	Abbateggio		8001 3	441	15,40	CHIETI	
1.15 Piano intercomunale	1.16 Codice ISTAT	- Comune sede 1.17 Comu	ne sede	1.18 Associazione		1.19 Numero Comuni	
	-		-				
			1.b - F	ORME ASSOCIATIVE			
1.20 Ha rilevanza intercomu		1.21 Sede CCS		1.22 Sede COM/ATO		1.23 Comune di riferimento del 0	Contesto Territoriale
0	Se si	0		No		-	
	associazione tra comuni			el comune oggetto del presente piano		1.26 Ha Piano di Protezione Civile	e Intercomunale
0		Se si					
		So	zione 2 - APPROVAZIO	NE E AGGIORNAMENTO DEL	PIANO		
		2.1 Delibera*	ZIONE Z - AFFIROVAZIO	2.2 Numero	2.3 Data		
Provvedimento di approvazione	e	Informazione non disponibile	]			]	
		2.4 Data di redazione del Piano		2.5 Anno di redazione precedente			
		Duta di redizione dell'inio		Anno di reduzione precedente			
			Sezione 3 - INQUA	DRAMENTO DEL TERRITORIO			
	Caratterizzazione ter	rritoriale Dsecrittiva	Mappe				
		3.1	3.2 *	3.11 Numero sub-ripartizioni ter	rritoriali*		
	Morfologica	3.3	Nessuna mappa 3.4 *	3.12 Individuazione popolazione	e in condizioni di fragilità		
	Idrografica		Nessuna mappa				
	Infrastrutturale	3.5	3.6 *  Nessuna mappa	3.13 Individuazione cartografica	servizi essenziali		
	astructurale	3.7	Nessuna mappa 3.8 *	3.14 Individuazione cartografica	attività produttive		
	Demografica	3.9	Nessuna mappa	3.15 Presenza di analisi presenze	o turisticho		
	Uso del suolo	3.9	Nessuna mappa	- Presenza di analisi presenza	etuisticie		
		Coniono A	INDIVIDUAZIONE DEL	DISCULE DEFINIZIONE DEL DEI	LATIVI CCENIADI		
			INDIVIDUAZIONE DEI	RISCHI E DEFINIZIONE DEI REI	LATIVI SCENARI	VULNERABILITA'	RISCHIO
		PERICOLOSITA'		Popolazione e Beni Edifici Infr	rastrutture Attività	VULNERABILITA	RISCHIO
	Analisi	Tipologia Dati	Mappe	abitazioni culturali Pubblici e rilevanti	socio- economiche	Analisi Tipologia Dati	Марре
	Studi Dati Storici				nalisi Mappe Analisi Mappe		
Sismico	4.1 4.2	4.3 *	- 4.4 *	45 4.6 4.7 48 4.9 4.10 4.11	1 4.12 4.13 4.14	4.15 4.16 *	4.17 *
	4.18 4.19	4.20 *	4.21 *	4.22 4.23 4.24 4.25 4.26 4.27 4.28	8 4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	434 *
Vulcanico	0 0	-			8 4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	-
Tsunami/		4.20 * - 4.37 *	4.21 *		8 4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	434 *
	4.35 4.36	-		439 440 441 442 443 444 445	8 4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 °	-
Tsunami/	4.35 4.36 	- 4.37 *	455 *	439 440 441 442 443 444 445	8 4.29 4.30 4.31 5 4.46 4.47 4.48 2 4.63 4.64 4.65	4.32 4.33 °	- 451 *
Tsunami/ maremoto	4.35 4.36	- 4.37 *	4.38 *	439 440 441 442 443 444 445 	8 429 430 431 5 446 447 448 2 453 454 455 9 430 481 482	4.32 4.33 °	451 *
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico	4.35 4.36	- 4.37 *	455 *	439 430 431 432 433 434 435 436	429 430 431 431 435 448 5 446 447 448 6 45 464 455 6 437 438 499	432 433 •	- 451 *
Tsunami/ maremoto Idrogeologico	4.35 4.36 4.52 4.53 4.69 4.70 4.86 4.87	437 *	- 438 *	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 460 451 432  477 454 475 458 477 478 479  470 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	1 4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	- 451 * - 465 * - 455 * - 4502
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico	4.35 4.36	437 *	438 * - 435 * - 437 * - 472 *	439 430 431 432 433 434 435 436	1 4.29 4.30 4.31   1	432 433 •	451 *
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico Crisi Idrica	435 445 453 469 479 479 479 479 479 479 479 479 479 47	437 *	- 438 *	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 460 451 442  477 478 478 478 477 478 479  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494  480 491 492 493 494	4.29 4.30 4.31    5 4.64 4.77 4.84    10 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	432 433 •	- 451 * - 465 * - 455 * - 4502
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico	435 436	437 *	- 438 * - 455 * - 472 * - 489 * - 4306 *	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 460 451 442  477 478 477 478 479 470  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496	1 4.29 4.30 4.31 1 4.49 4.47 4.48 1	4.32 4.33 °	451 *
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico Crisi Idrica	435 435 433 449 450 450 450 450 450 450 450 450 450 450	437 *	- 438 * - 455 * - 477 * - 489 * - 4306 * - 4308 * - 4308 * - 4308 *	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 450 451 442  477 458 459 450 451 451  478 478 478 478 477 478 479  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496  480 491 492 493 493 494 495 496 496	4.29 4.30 4.31  4.29 4.30 4.31  4.20 4.30 4.31  4.20 4.30 4.31  4.20 4.30 4.30  4.20 4.30 4.30  4.20 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30  4.30 4.30 4.30	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico Crisi idrica Incendi	425 436	437 *	- 43E * - 455 * - 472 * - 439	439 440 441 442 443 444 445 446 446 446 446 446 446 446 446	4.29 4.30 4.31  4.29 4.30 4.31  4.40 4.40 4.65  4.40 4.60 4.65  4.40 4.60 4.65  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.60 4.60  4.40 4.40 4.60  4.40 4.40 4.60	4.32 4.33 *	- 451 * - 465 * - 455 * - 4102 * - 4115 * - 4116
Tsunaml/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico Crisi Idrica Incendi	435 4451  440 4470  440 4470  440 4470  44104	437 *	438 *  435 *  435 *  472 *  489 *  4306 *  4306 *  4300 *  430	439 440 441 442 443 444 445 456 437 458 459 460 451 487 470 470 470 470 470 470 470 470 470 470	8 4.29 4.30 4.31  5 4.64 4.77 4.48  10 0 0 0  10 4.80 4.81 4.82  10 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto Idrogeologico Idraulico Meteorologico Crisi idrica Incendi	4.05 4.05 4.05 4.05 4.05 4.05 4.05 4.05	437 *	- 438 * - 455 * - 477 * - 489 * - 4306 * - 4308 * - 4308 * - 4308 *	439 440 441 442 443 444 445 445 445 445 445 445 445 445	8 4.29 4.30 4.31  5 4.64 4.77 4.48  10 0 0 0  10 4.80 4.81 4.82  10 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti	4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15	437 *  454 *  471 *  488 *  4105 *  4122 *  4139 *  4156 *	- 438 * - 455 * - 472 * - 489 * - 4306 * - 4330 * - 4300 * - 4300 * - 4300 * - 4300 * - 4300 * - 4300	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 460 451 442  477 458 459 450 459 450  480 431 432 433 454 455 456  480 431 432 433 454 455 456  480 431 432 433 454 455 456  481 482 483 484 485 486  481 482 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484	8 4.29 4.30 4.31  5 4.64 4.77 4.48  10 0 0 0  10 4.80 4.81 4.82  10 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti	4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15	437 *  454 *  471 *  488 *  4105 *  4122 *  4139 *  4156 *	- 438 * - 455 * - 477 * - 489 * - 4306 * - 4308	439 4.00 4.41 4.42 4.43 4.44 4.45 4.56 4.77 4.58 4.59 4.50 4.51 4.50 4.70 4.57 4.58 4.59 4.50 4.51 4.50 4.70 4.70 4.70 4.70 4.77 4.78 4.79 4.70 4.70 4.70 4.70 4.77 4.70	8 4.29 4.30 4.31  5 4.64 4.77 4.48  10 0 0 0  10 4.80 4.81 4.82  10 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe	4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15 4.15	437 *	- 438 * - 455 * - 477 * - 489 * - 4306 * - 4308	439 440 441 442 443 444 445  456 437 458 459 460 451 442  477 458 459 450 459 450  480 431 432 433 454 455 456  480 431 432 433 454 455 456  480 431 432 433 454 455 456  481 482 483 484 485 486  481 482 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484  483 483 483 484 485 486 484	8 4.29 4.30 4.31  5 4.64 4.77 4.48  10 0 0 0  10 4.80 4.81 4.82  10 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0  11 4.115 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116  10 0 0 0 0 0 0 0  11 4.114 4.115 4.116	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR' Tecnica e Planificazione	435 435 435 437 436 437 438 439 439 439 439 439 439 439 439 439 439	437 *	- 438 * - 455 * - 472 * - 472 * - 489 * - 4306 * - 4308 * - 4308 * - 4308 * - 4307 * - 4307 * - 4307 * - 5307 * - 5307 * - 530 - ORGANIZZAZIONE  Sanità, assistenza social	439 4.00 4.41 4.42 4.43 4.44 4.45  4.50 4.77 4.58 4.59 4.50 4.67 4.75 4.76  4.70 4.70 4.75 4.76 4.77 4.78 4.79  4.80 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96	4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	451 * 465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR  Tecnica e Planficazione  3-1 Assegnata	435 453	437 *	- 438 *	439 440 441 442 443 444 446 446 446 446 446 446 446 446	4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 455 455 455 455 455 455 455 455 455
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR'  Tecnica e Planificazione	435 435 435 437 436 437 438 439 439 439 439 439 439 439 439 439 439	437 *	- 438 *	439 4.00 4.41 4.42 4.43 4.44 4.45  4.50 4.77 4.58 4.59 4.50 4.67 4.75 4.76  4.70 4.70 4.75 4.76 4.77 4.78 4.79  4.80 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96 4.96	4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	451 * 465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *
Taunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR  Tecnica e Pianificazione  \$1 Assegnata      Materiali e mezzi  \$7 Assegnata      Strutture operative locali e	435 435 433 449 4470 4470 4470 4470 4470 4470 4470	437 *  454 *  471 *  488 *  4105 *  4110 *  4110 *  4110 *  11VITA'  Nessuna	- 4.32 *	439 4.00 4.51 4.22 4.43 4.44 4.45  450 4.77 4.58 4.59 4.50 4.60 4.51  4.77 4.78 4.79 4.76 4.77 4.78 4.79  4.80 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90	4.27 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPORT Tecnica e Pianifficazione  3.1 Assegnata   Materiali e mezzi  3.7 Assegnata   Materiali e mezzi	435 453 453 465 487 466 487 486 487 486 487 486 487 486 487 486 487 486 487 487 487 487 487 487 487 487 487 487	437 *  454 *  471 *  488 *  4105 *  4110 *  4110 *  4110 *  11VITA'  Nessuna	- 4.32 *		4.27 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR  Tecnica e Pianificazione  \$1 Assegnata      Materiali e mezzi  \$7 Assegnata      Strutture operative locali e	435 435 437 447 447 447 447 447 447 447 447 447	437 *  437 *  454 *  471 *  488 *  -  4300 *  -  4122 *  -  4139 *  -  4156 *   IVITA'  Nessuna	- 4.32 *	439 4.00 4.51 4.22 4.43 4.44 4.45  450 4.77 4.58 4.59 4.50 4.60 4.51  4.77 4.78 4.79 4.76 4.77 4.78 4.79  4.80 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90	4.27 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR: Tecnica e Piantificazione  \$\frac{1}{2} Assegnata	4.35 4.53 4.53 4.53 4.53 4.55 4.55 4.55	437 *  437 *  454 *  471 *  488 *  -  4300 *  -  4122 *  -  4139 *  -  4156 *   IVITA'  Nessuna	- 4.38 *	439 4.00 4.51 4.22 4.43 4.44 4.45  450 4.77 4.58 4.59 4.50 4.60 4.51  4.77 4.78 4.79 4.76 4.77 4.78 4.79  4.80 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.96  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.91 4.92 4.93 4.94 4.95  4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90 4.90	4.27 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR' Tecnica e Planfficazione  3.1 Assegnata   Materiali e mezzi  5.7 Assegnata   Strutture operative locali e  5.19 Numero totale di funzione	4.35 4.53 4.53 4.53 4.53 4.55 4.55 4.55	437 *  437 *  454 *  471 *  488 *  -  4305 *  -  4122 *  -  4139 *  -  4156 *   Nessuna  Nessuna	- 4.32 *	439 4.80 4.81 4.82 4.83 4.84 4.85	4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR' Tecnica e Pianfficazione  \$1.4 Assegnata    Materiali e mezzi  \$7.4 Assegnata    Strutture operative locali e  \$1.30 Assegnata    \$1.31 Assegnata    Strutture operative locali e  \$1.32 Assegnata    \$1.33 Assegnata    \$1.34 Assegnata    \$1.35 Numero totale di funzil  Responsabili delle Funzioni	4.35 4.53 4.53 4.53 4.53 4.55 4.55 4.55	437 *  437 *  454 *  471 *  488 *  -  4300 *  4122 *  -  4139 *  -  4130 *  Nessuna  Nessuna  Nessuna	- 4.32 *	439 4.80 4.81 4.82 4.83 4.84 4.85	4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR: Tecnica e Pianificazione  5.1 Assegnata   Materiali e mezzi  5.7 Assegnata   Struture operative locali e 5.13 Assegnata   5.19 Numero totale di funzioni  Responsabili delle Funzioni  Sede COC  AREE DI EMERGENZA	4.35 4.53 4.53 4.53 4.53 4.55 4.55 4.55	437 *  437 *  437 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  417 Rischi  Nessuna  Nessuna  Nessuna	-		4.29 4.30 4.31	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR: Tecnica e Pianificazione  \$1 Assegnata    Materiali e mezzi  \$7 Assegnata    Struture operative locali e  \$13 Assegnata    \$19 Numero totale di funzioni  Responsabili delle Funzioni  Sede COC  AREE DI EMERGENZA  Aree di attesa	435 4.43	437 *  437 *  437 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  417 Rischi  Nessuna  Nessuna  Nessuna	-		1 4.29 4.30 4.31 1	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR: Tecnica e Pianificazione  5.1 Assegnata   Materiali e mezzi  5.7 Assegnata   Struture operative locali e 5.13 Assegnata   5.19 Numero totale di funzioni  Responsabili delle Funzioni  Sede COC  AREE DI EMERGENZA	435 4.43	437 *  437 *  437 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  417 Rischi  Nessuna  Nessuna  Nessuna	-		## 429 430 431  ## 429 430 431  ## 440 440 450  ## 451 451 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 452 415  ## 453 415  ## 453 415  ## 453 415  ## 455 416  ## 456 416  ## 455	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR' Tecnica e Planfficazione  5-1 Assegnata  Materiali e mezzi  5-7 Assegnata  Strutture operative locali e  5-19 Numero totale di funzi Responsabili delle Funzioni  Sede COC  AREE DI EMERGENZA  Aree di attesa  Aree c centri di	435 4.43	437 *  437 *  437 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  417 Rischi  Nessuna  Nessuna  Nessuna			1	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *
Tsunami/ maremoto  Idrogeologico  Idraulico  Meteorologico  Crisi Idrica  Incendi  Incidenti rilevanti  Dighe  FUNZIONI DI SUPPOR' Tecnica e Pianfficazione  3.1 Assegnata   Materialie mezzi  3.7 Assegnata   Strutture operative locali e  5.13 Assegnata   Strutture operative locali e  5.13 Assegnata   Strutture operative locali e  5.14 Assegnata   Strutture operative locali e  5.15 Numero totale di funzi  Responsabili delle Funzioni  Sede COC  AREE DI EMERGENZA  Aree di attesa  Aree e centri di assistenza	435 4.43	437 *  437 *  437 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  438 *  417 Rischi  Nessuna  Nessuna  Nessuna	438 *   -   438 *   -   438 *   -   472 *   -   472 *   -   489 *   -   4306 *   -   4300 *   -   4300 *   -   4307 *		## 429 430 431  ## 429 430 431  ## 440 440 450  ## 451 451 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 451 415 415  ## 452 415  ## 453 415  ## 453 415  ## 453 415  ## 455 416  ## 456 416  ## 455	4.32 4.33 *	455 *  465 *  465 *  465 *  465 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *  4110 *

5.33 Squadra/Nucleo Comunale di Protezione Civile

Soggetti operativi di Protezione Civile

Mezzi e Materiali 5.34 Nu	imero mezzi*		5.35 Numero di m	ezzi comunali		5.36 Censimento mater	riali 🔲	5.37 Magazzino	
Monitoraggio strumentale	5.3	<sup>8</sup> Stazioni Meteo		5.39 Idrometri	5.40 Sta	azioni di monitoraggio sismico	<sup>5.41</sup> Staz	ioni di monitoraggio frane	•
COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI									
Vie di fuga 5.42 Sca	ala mappa	Nessuna mappa		5.43 Cancelli stradal					
TUTELA AMBIENTALE									
Gestione rifiuti in emergenza	5.4	<sup>4</sup> Individuazione sogget	ti competenti		5.45 Individuazi	ione cartografica delle strutture per la ge	estione dei rifiuti		
			5.b - PROCE	DURE OPERATIVE	DI INTERVENT	то			
		INDICAR	RE IN CHE MODO	NEL PIANO SONO D	EFINITE LE PRO	OCEDURE OPERATIVE			
	Definizio		ione per Criteri di att		o di funzioni di	Soggetto responsabile	Soggetti	Risorse impiegate	
		fasi oper	ative disattivazion	e delle fasi supp	orto attivate		attuatori		
	5.46	5.47	5.48	5.49		5.50	5.51	5.52	
Per rischi non differenziati	-	-	<u>-</u> -	5.54		•	-	5.57	
Raggruppate per rischi non prevedibili	5.53			5.54		5.55	5.56	5.57	
33 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17 17	5.58	5.59	5.60	5.61	_	5.62	5.63	5.64	
Raggruppate per rischi prevedibili	-		-			-			
Per rischio sismico	5.65			5.66		5.67	5.68	5.69	
rei iistiio sisiiito	5.70	5.71	5.72	5.73		5.74	5.75	5.76	
Per rischio vulcanico		_	-						
	5.77	5.78	5.79	5.80		5.81	5.82	5.83	
Per rischio tsunami/maremoto	5.84	5.85	- 5.86	5.87		5.88	5.89	5.90	
Per rischio idrogeologico	5.84	5.85	- 3.80	5.87		5.88	5.89	5.90	
	5.91	5.92	5.93	5.94		5.95	5.96	5.97	
Per rischio idraulico	-		-				-		
Per rischio meteorologico	5.98	5.99	5.100	5.101		5.102	5.103	5.104	
	5.105	5.106	5.107	5.108		5.109	5.110	5.111	
Per rischio crisi idrica	-		-						
Description Investigation	5.112	5.113	5.114	5.115		5.116	5.117	5.118	
Per rischio incendi	5.119	5.120	5.121	5.122		5.123	5.124	5.125	
Per rischio incidente rilevante			-						
	5.126	5.127	5.128	5.129		5.130	5.131	5.132	
Per rischio dighe			-						ı I
	5.133 Proce	dure di rilevamento dan				tenza alla popolazione vulnerabile			
		INDICAF	RE IN CHE MODO	NEL PIANO È DEFIN	TO IL SISTEMA	A DI ALLERTAMENTO			
	Presidio/mon	itoraggio osservativo		Sistema di allertamento					
	5.135			5.136					
Per rischi non differenziati									
Raggruppate per rischi non prevedibili	5.137			5.138					
				5.139					
Per rischio vulcanico				-					
Per rischio maremoto				5.140					
	5.141			5.142					
Per rischio idraulico, idrogeologico e metereologico	-			-					
	5.143			5.144					
Per rischio incendi boschivi e d'interfaccia	5.145			5.146					
Per rischio dighe	-								
	5.147 Carto	grafia del modello d'inte	rvento						
	Carto			ONITINI IITAL ARAS SIS	UCTD A TO CA				
			С	ONTINUITA' AMMIN	IISTRATIVA				
	5.148 Regione			5.149 Province	ia	5.150 Cc	omune		
Comune gemellato									
				SCAMBIO INFORM	IAZIONI				
Descrizione delle modalità di scambio delle	5.151 Tra comune e comuni	limitrofi		5.152 Tra Cor	nune e Provincia	5.153 Tr	a Comune e Region	e	
informazioni	_					·	_		
	5.154 Previsione dell'uso di u	un sistema informativo d	di supporto alle decision			5.155 Pr	evisione dell'uso di	un sistema di videoconferenza	
						C	•		
				2044		AZIONE			
				RMAZIONE ED	INFORM.				
			mazione e informazione			6.2 Attività formative per le risorse op	erative di protezion	e civile	
		ono individuati							
Esercitazioni di Protezione Civile	6.3 Sono previste		Se si	6.4 Dopo a	ver aggiornato il Pia	ano <sup>6.5</sup> Frequenza		6.6 Indicarne la tipologia	
						<u>-</u>		Non è indicata	
Campagne informative per la popolazione	6.7 Sono previste		Se si			<sup>6.8</sup> Frequenza			
						<u> </u>			
	6.9 Sistemi di comunicazio	one in emergenza	6.10 Carte	llonistica di emergenza		6.11 Sono previsti programmi fi	ormativi scolastici		
	_								
				CHEDE TECNIO					
Schede tecniche delle risorse	7.1 Mezzi e mater	iali 🔲		Associazioni di volontari	ito 🗆	7.3 Re	esponsabili funzioni	di supporto	
25 adulistica	7.4 Format avvisi (	e bollettini 🔲		1.5 Modelli ordinanze		7.6 Sc	ehde di rilevamento	sul campo 🔲	
Modulistica									
	7.7 Gestori dei pu	hhlici servizi							

